

LA STORIA DELLO SPORT NEI MEDIA: LE SFIDE DELLA MEMORIA, I VINCOLI DEL LINGUAGGIO

Società Italiana di Storia dello Sport

Borgo Sant'Angelo, 13 - 00193 Roma

siss@storiasport.com

La Società Italiana di Storia dello Sport, di cui fanno parte gli autori di questo poster, è nata nel 2004 e si pone come principale obiettivo la promozione della ricerca sulla storia dello sport e la sua diffusione in Italia e all'estero. Ne fanno parte un nutrito gruppo di storici di altissimo livello scientifico, tra cui molti hanno intrapreso la carriera giornalistica. In seno all'associazione è nata l'idea di iniziare un percorso di riflessione, del quale il poster rappresenta l'inizio, sugli strumenti di comunicazione della storia dello sport. Il progetto è nato dall'idea dello storico Deborah Guazzoni ed è stato realizzato da due giovani masterizzandi del Master di Public History dell'Università Statale di Milano e della Fondazione Feltrinelli, Stefano Marrone e Emanuele Di Muro.

La riflessione sulla "Storia dello sport nei Media" si coniuga con la crescente richiesta di cultura storico-sportiva, a cui negli ultimi anni è stato risposto con un sempre maggiore spazio sui mezzi di comunicazione, sia mass media tradizionali (giornali, radio e televisione), sia new media o media digitali (es.: siti web, giornali on line, forum, blog, web radio, social media). Urge pertanto soffermarsi su questo tema e capire la sua evoluzione e le sue caratteristiche.

Il poster si apre con l'intervento di Paolo Carelli, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed esperto di media e comunicazione, autore di vari volumi dedicati allo sport di cui l'ultimo è "La lezione dei maestri. La Cecoslovacchia e il calcio prima e dopo la separazione" (Edizioni Urbane Publishing). Il suo contributo al poster ha consentito di dare rilievo all'esistenza di un "genere", quello dello storytelling sportivo, trasversale a mezzi e linguaggi, nel quale lo sport diventa elemento integrante di un'identità più ampia, sempre in dialogo con le altre "storie" del periodo storico e del luogo cui ci si riferisce.

La riflessione è poi arricchita dall'esperienza di alcuni significativi rappresentanti di varie forme di comunicazione, dalla grande sensibilità storica.

Per la carta stampata ha collaborato il giornalista e scrittore Alessandro Mastroluca, che alla storia dello sport ha dedicato due libri, "La valigia dello sport" (Effepi Libri), antologia di storie sportive attraverso cui raccontare il secolo breve e "Il successo è un viaggio", la prima biografia completa in italiano del campione nero di tennis Arthur Ashe, che ha lottato contro ogni forma di discriminazione fino agli ultimi giorni della sua vita, e che ha realizzato una serie di longform sul 1968 pubblicati nel 2018 sul sito della casa editrice In Contropiede.

Alessandro Mastroluca ha saputo illustrarci la sfida nell'utilizzare il passato in aggancio all'attualità, sempre rimanendo concentrati sul pubblico, orientando mezzi e linguaggi senza sacrificare la serietà di ricerca e lo spirito critico. In tal modo lo sport diventa una lente attraverso cui guardare e capire il mondo.

Una delle ragioni per cui la storia dello sport resta viva nell'immaginario collettivo è anche legata alla potenza comunicativa delle immagini che ne derivano. Specialista su questo tema è lo storico e film maker Francesco Gallo, che per le Edizioni Ultra ha pubblicato anche tre libri dedicati alla storia dello sport, "Copa América. Un secolo di storia, campioni e fútbol in America Latina", "Jesse e Joe. Gli atleti che sconfissero Adolf Hitler" e, con Lorenzo de Alessandris, "Una storia europea: la Coppa Dealunay dalle origini a oggi". Redattore freelance, ha collaborato con RaiStoria e nel 2018 ha aperto la sua casa di produzione, la Rouster Produzioni. Ha realizzato con Francesco Abonante il documentario "A pugni chiusi. Storia della boxe popolare a Cosenza", con Lorenzo De Alexandris "Il '68 azzurro", con cui ha ricevuto il premio come miglior documentario all'Overtime Festival di Macerata e "Gigi", dedicato alla bandiera del Cosenza Calcio Gigi Marulla.

Nel suo intervento Francesco ha evidenziato come ci siano forti legami tra le figure dello storico e del regista e avviato la riflessione sull'emozione come centro nevralgico dello storytelling cinematografico.

Il terzo intervento è stato affidato alla voce della storia dello sport su Radio24, ovvero il giornalista Dario Ricci, ideatore e autore di diversi programmi su Radio24 e conduttore di "Olympia, miti e verità dello sport", grazie al quale ha vinto lo Sport Media Pearl Award 2015. Sue sono poi alcune pubblicazioni di tema sportivo: "I ragazzi di Brema" (Infinito Edizioni), dedicato agli atleti della nazionale di nuoto periti in un incidente aereo nel 1966, "In vetta al mondo" (Infinito Edizioni) scritto con Daniele Nardi, "Oro Azzurro" realizzato con Carlo Santi (Infinito Edizioni), "Cuore di cobra. Confessioni di un ciclista pericoloso" (Piemme), di cui è coautore Riccardo Riccò. Con "La migliore gioventù", scritta con il recentemente scomparso Daniele Nardi, ha conseguito il premio giornalista dell'anno 2015, assegnato dall'Associazione Nazionale Alpini. Con un reportage dedicato al fondista Franco Nones, ha vinto nel 2019 il terzo posto nella categoria Audio dei AIPS Sport Media Awards.

Il suo intervento ci ha spiegato perché la radio sopravvive ancora oggi, con la sua narrazione degli eventi sportivi, che le donano vitalità e le hanno assicurato una straordinaria longevità anche nel mondo digitale.

Queste esperienze sono solo il punto di partenza di nuove sfide che la storia dello sport può affrontare grazie alla sua capacità di comunicazione, di coinvolgimento, di trasmissione di valori e su cui la nostra associazione intende riflettere e impegnarsi.